



*Il Ministro
dello sviluppo economico*

VISTO il decreto-legge 22 giugno 2012, n. 83, recante “*Misure urgenti per la crescita del Paese*”, convertito, con modificazioni, dalla legge 7 agosto 2012, n. 134, e in particolare l’articolo 27 con il quale la disciplina in materia di riconversione e riqualificazione produttiva di aree di crisi industriale complessa è stata riordinata;

VISTO il decreto del Ministro dello sviluppo economico 31 gennaio 2013, di “*Attuazione dell’articolo 27, comma 8, del decreto-legge 22 giugno 2012, n. 83, recante misure urgenti per la crescita del Paese*”, con il quale sono stati dettati i criteri per l’individuazione delle situazioni di crisi industriale complessa;

VISTO in particolare l’articolo 1, comma 3, del suddetto decreto del Ministro dello sviluppo economico 31 gennaio 2013 che prevede che la Regione interessata, mediante deliberazione della Giunta regionale, presenti al Ministero dello sviluppo economico un’istanza di riconoscimento di situazione di crisi industriale complessa comprendente la relativa descrizione dei fattori di complessità della crisi industriale in termini di significatività sulla politica industriale nazionale, l’individuazione dei territori interessati dalla crisi con riferimento ai parametri statistici dei Sistemi Locali di Lavoro (SLL) e la proposta di massima dei contenuti del *Progetto di riconversione e riqualificazione industriale (PRRI)*;

VISTO in particolare l’articolo 1, comma 5, del suddetto decreto del Ministro dello sviluppo economico 31 gennaio 2013 che prevede che l’istruttoria sia svolta dalla Direzione generale per la politica industriale, la competitività e le PMI, sentita la Struttura per le crisi d’impresa prevista dall’articolo 1, comma 852, della legge 27 dicembre 2006, n. 296;

VISTO in particolare l’articolo 1, comma 6, del suddetto decreto del Ministro dello sviluppo economico 31 gennaio 2013 che prevede che, a seguito di istruttoria positiva, con decreto del Ministro dello sviluppo economico, venga riconosciuta la crisi industriale complessa e, altresì, costituito un Gruppo di coordinamento e di controllo per la definizione e l’attuazione del PRRI, volto a sostenere la competitività del sistema produttivo, l’attrazione di nuovi investimenti e la salvaguardia dei livelli occupazionali nei casi di situazioni di crisi industriale complessa;



VISTO il decreto del Ministro dello sviluppo economico, adottato di concerto con il Ministro del lavoro e delle politiche sociali, 19 novembre 2013 che, in attuazione dell'articolo 27, comma 7, del decreto-legge 22 giugno 2012, n.83, individua i criteri per la disciplina degli interventi per le politiche attive del lavoro per le situazioni di crisi industriale complessa;

VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 41-8095 del 14 dicembre 2018, con la quale la Regione Piemonte ha approvato la presentazione di un'istanza di riconoscimento, ai sensi dell'articolo 1, comma 3, del suddetto decreto del Ministro dello sviluppo economico 31 gennaio 2013, per il territorio del Sistema Locale del Lavoro di Torino quale area di crisi industriale complessa, allegando come parti integranti un documento istruttorio descrittivo dello stato di crisi e la "*Proposta di massima del PRRI*";

TENUTO CONTO che il territorio del Sistema Locale del Lavoro di Torino per il quale si chiede il riconoscimento ricomprende n. 112 Comuni di cui all'Elenco – Allegato 1 – alla deliberazione soprarichiamata;

TENUTO CONTO che l'area torinese evidenzia una storica vocazione manifatturiera di rilevante significatività a livello nazionale ma in transizione ed evoluzione, in presenza di un forte dualismo tra poche imprese dinamiche e un numero molto più grande di imprese meno preparate ad adattarsi al processo di trasformazione in atto nei settori di specializzazione dell'area e in particolare nell'*automotive*;

TENUTO CONTO della situazione di crisi economica che sta attraversando il territorio per il ridimensionamento della produzione di auto in Italia rispetto ai principali partner europei, legato a fenomeni di polarizzazione su scala europea, a una perdita di capacità produttiva e a una persistente difficoltà del sistema produttivo regionale ad adattarsi ai mutamenti del contesto competitivo, tecnologico e di mercato;

RITENUTO, altresì, che occorre mettere in campo misure per riposizionare le imprese dell'indotto, specie degli ambiti di specializzazione della filiera auto e componentistica *automotive*, ampliando la loro capacità produttiva verso produzioni di alta gamma e premium, rispetto alle produzioni generaliste, e verso i nuovi sistemi di alimentazione alternativi o di nuove forme di *smart mobility*;



VISTO l'Accordo di Programma, sottoscritto il 27 dicembre 2017, ai sensi del decreto del Ministro dello sviluppo economico 1 aprile 2015, tra questo Ministero, le Regioni Campania, Piemonte, Abruzzo, la Provincia autonoma di Trento e FCA SPA e CRF SCPA, che prevede un investimento totale di euro 156.800.000 per un progetto di ricerca industriale e sviluppo sperimentale finalizzato alla realizzazione di sistemi di propulsione sostenibile; mobilità sicura e integrata (sistemi di ausilio alla guida) e allo sviluppo di nuove metodologie per il prodotto e per i processi di fabbrica;

CONSIDERATO che il piano d'impresa del gruppo FCA Italy si inserisce nella strategia che guida il settore della mobilità e dei trasporti, identificato in ambito europeo in tre filoni tematici, sintetizzati dalle seguenti definizioni: "SISTEMI DI PROPULSIONE SOSTENIBILE", "MOBILITÀ SICURA ED INTEGRATA" e "ACCESSIBILITÀ E COMPETITIVITÀ", e che obiettivi finali del piano sono il miglioramento dell'efficienza dei veicoli e dei sistemi di trazione convenzionali e alternativi, il coinvolgimento dei clienti per ridurre l'impatto ambientale dei veicoli durante l'uso, anche promuovendo nuovi concetti di mobilità, nonché la riduzione dell'impatto ambientale del ciclo produttivo e del processo di fine vita;

RITENUTO, più in generale, che si debba contribuire a mettere in campo azioni per la riconversione della città di Torino da "*one company town*" a "*città post industriale*", facilitando una necessaria transizione industriale verso l'automazione e la rivoluzione digitale, anche secondo le direttrici del Piano Nazionale Impresa 4.0 focalizzate su ICT (IoT, Big Data, Machine Learning, Artificial Intelligence), processo che però necessita di essere accompagnato perché può comportare rischi sul fronte occupazionale;

CONSIDERATI i dati sul mercato del lavoro nel SLL Torino che fotografano un tasso di disoccupazione più che raddoppiato e un contestuale aumento delle persone inattive e di quelle in cerca di occupazione, situazione conseguente alla chiusura, delocalizzazione e riduzione di molti impianti produttivi e alla difficoltà a riconvertirsi e/o ad attrarre nuovi insediamenti;

RITENUTO che per il rilancio dell'area si debba, altresì, agevolare il rafforzamento della specializzazione produttiva del territorio rappresentata dal



comparto *automotive* e dai prodotti legati alla mobilità, che vede una concentrazione unica al mondo di *know how*;

RITENUTO, però, che il consolidamento competitivo della filiera vada accompagnato per evolvere verso nuove forme di mobilità (ibrida, elettrica, connessa, “servitizzata”), ricorrendo all’utilizzo di nuove tecnologie e promuovendo la vocazione all’uso della ricerca e dell’innovazione, anche al fine di ridurre i consumi energetici e le emissioni nocive con conseguenze positive sulla qualità dell’aria;

RITENUTO, altresì, necessario, in connessione con tali obiettivi strategici, potenziare la logistica distributiva e il trasporto merci e avviare programmi di attrazione investimenti per accompagnare le imprese nei suelencati processi di trasformazione;

RITENUTO, altresì, tenendo conto delle competenze e delle industrie collocate nell’area torinese, di sostenere il sistema della ricerca e innovazione anche in ambito aerospaziale, con riferimento agli obiettivi del Piano nazionale per la Space economy;

RITENUTO utile, tenuto conto degli obiettivi prioritari di riqualificazione e riconversione del territorio, accelerare il processo di trasformazione mediante l’utilizzo dei servizi offerti dal Competence Center (CC), costituito ai sensi del decreto del Direttore generale per la politica industriale, la competitività e le piccole e medie imprese 29 gennaio 2018, e promuovere la realizzazione del Manufacturing Technology Competence Center (MTCC), in stretta sinergia l’uno con l’altro;

RITENUTO condivisibile dare impulso all’innovazione nell’ambito della sanità e della ricerca scientifica e all’alta formazione attraverso l’implementazione di apposite infrastrutture di eccellenza;

VISTA l’opportunità, sempre nell’ottica di accompagnare lo sviluppo economico e occupazionale del territorio, di agevolare il recupero, le eventuali bonifiche di ripristino ambientale e la riconversione di aree industriali dismesse;

VISTO l’impegno della Città di Torino nelle policy di supporto allo sviluppo locale, attraverso l’utilizzo di nuove tecnologie e del *testing di innovazione di frontiera* nell’area delle *Smart city*, con i progetti Torino Smart Road e Torino



City Lab, che si ritiene utile sostenere e promuovere a supporto della riqualificazione del territorio;

CONSIDERATO, come in precedenza evidenziato, che la crisi in cui versa il territorio ha pesanti ricadute anche in termini occupazionali;

CONSIDERATO che gli effetti della crisi sopradescritta non risultano risolvibili unicamente con risorse e strumenti di competenza regionale, e che con il riconoscimento della complessità della crisi si creano sinergie ai diversi livelli istituzionali volti a favorire e sostenere processi di integrazione e di riqualificazione;

VISTA la conclusione positiva dell'istruttoria svolta dalla Direzione generale per la politica industriale, la competitività e le piccole e medie imprese sull'istanza pervenuta dalla Regione Piemonte;

DECRETA

Articolo 1

1. Ai sensi e per gli effetti di cui all'articolo 1 del decreto del Ministro dello sviluppo economico 31 gennaio 2013 sono accertate le condizioni per il riconoscimento di crisi industriale complessa, con impatto significativo sulla politica industriale nazionale, per il territorio del Sistema Locale del Lavoro di Torino, ricomprendente i n. 112 Comuni riportati nell'Elenco – Allegato 1, parte integrante del presente decreto, individuati secondo i dati Istat del 2011, 15° Censimento della popolazione.

Articolo 2

1. Ai sensi dell'articolo 1, comma 6, del decreto del Ministro dello sviluppo economico 31 gennaio 2013, è costituito il Gruppo di



coordinamento e controllo richiamato in premessa che risulta così composto:

- un rappresentante del Ministero dello sviluppo economico - Direzione generale per la politica industriale, la competitività e le piccole e medie imprese, con funzioni di Presidente;
 - un rappresentante del Ministero dello sviluppo economico - Direzione generale per gli incentivi alle imprese;
 - un rappresentante della Regione Piemonte;
 - un rappresentante del Comune di Torino;
 - un rappresentante dell'ICE - Agenzia per la promozione all'estero e l'internazionalizzazione delle imprese italiane;
 - un rappresentante di ANPAL – Agenzia nazionale politiche attive del lavoro.
2. Il Gruppo di coordinamento e di controllo svolge le funzioni e i compiti di cui al decreto del Ministro dello sviluppo economico 31 gennaio 2013 e del decreto del Ministro dello sviluppo economico, di concerto con il Ministro del lavoro e delle politiche sociali, 19 novembre 2013.
3. Per l'incarico di componente del Gruppo di coordinamento e di controllo non sono riconosciuti emolumenti o il rimborso delle spese sostenute.

Articolo 3

Dal presente decreto non derivano nuovi e ulteriori oneri a carico del bilancio dello Stato.

Roma, 16 APR. 2019

IL MINISTRO
(Luigi Di Maio)



Allegato n.1

Elenco dei Comuni del Sistema Locale del Lavoro di Torino

Ala di Stura	Coassolo torinese
Almese	Coazze
Alpignano	Collegno
Avigliana	Condove
Balangero	Corio
Balme	Druento
Beinasco	Fiano
Borgaro torinese	Gassino torinese
Borgone Susa	Germagnano
Brandizzo	Giaveno
Brozolo	Givoletto
Bruino	Groscavallo
Brusasco	Grosso
Bruzolo	Grugliasco
Buttigliera alta	La Cassa
Cafasse	La Loggia
Candiolo	Lanzo torinese
Cantoira	Lauriano
Caprie	Leini
Casalborgone	Lemie
Caselette	Lombardore
Caselle torinese	Mathi
Castagneto Po	Mezzenile
Castagnole Piemonte	Monastero di Lanzo
Castiglione torinese	Moncalieri
Cavagnolo	Montanaro
Ceres	Monteu da Po
Chialamberto	Nichelino
Chianocco	Nole
Chiusa di San Michele	None
Chivasso	Orbassano
Cinzano	Pessinetto
Ciriè	Pianezza



Piobesi torinese
Piosasco
Reano
Rivalba
Rivalta di Torino
Rivarossa
Rivoli
Robassomero
Rocca canavese
Rosta
Rubiana
San Benigno canavese
San Carlo canavese
San Didero
San Francesco al Campo
Sangano
San Gillio
San Giorio di Susa
San Maurizio canavese
San Mauro torinese
San Raffaele Cimena
San Sebastiano da Po
Sant' Ambrogio di Torino
Sant' Antonino di Susa
Sciolze
Settimo torinese
Torino
Trana
Traves
Usseglio
Vaie
Val della Torre
Valgioie
Vallo torinese
Varisella
Vauda canavese
Venaria reale
Verolengo
Villanova canavese

Villarbasse
Villar Dora
Villar Focchiardo
Vinovo
Viù
Volpiano
Volvera